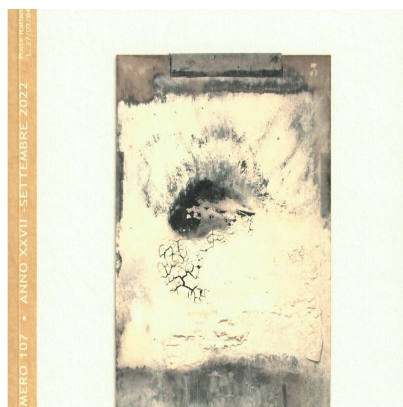




Atelier n. 107 - Un momento di grazia

Descrizione

INDICE

Editoriale

- 5 Un momento di grazia
Giuliano Ladolfi

- 7 **In questo numero**
Giulio Greco

Il convegno

«Atelier» e le origini

- 8 «Atelier»: tradizione e futuro
Giuliano Ladolfi
- 9 La tradizione di «Atelier»
Andrea Temporelli
- 10 Venticinque anni di «Atelier»
Paolo Bignoli
- 11 La parola alla difesa...
Riccardo Sappa

«Atelier» e il territorio

- 14 “Borgopoesia”: una città in festa
Francesco Valsesia
- 14 Il significato di un convegno di poesia nella società moderna
Giovanni Tinivella
- 14 Un’idea di modernità
Giovanni A. Cerutti
- 17 Un successo scolastico
Gabriella Cominazzini - Letizia Podda
- 18 27 maggio 2022: incontro sulla poesia contemporanea al “Don Bosco”
Miriam Bogogna

«Atelier» e la sua storia

- 20 «Atelier»: ritorno al Futuro
Luca Ariano
- 22 «Atelier»: un amore che non ha tempo
Giulio Greco
- 24 Il venticinquennale di «Atelier»
Barbara Maiello

«Atelier» nel dibattito contemporaneo sulla poesia

- 29 Una prospettiva decentrata sull’intermediazione culturale di «Atelier»
Marco Beck

INDICE

Editoriale

- 5 Un momento di grazia
Giuliano Ladolfi

- 7 **In questo numero**
Giulio Greco

Il convegno

«Atelier» e le origini

- 8 «Atelier»: tradizione e futuro
Giuliano Ladolfi
- 9 La tradizione di «Atelier»
Andrea Temporelli
- 10 Venticinque anni di «Atelier»
Paolo Bignoli
- 11 La parola alla difesa...
Riccardo Sappa

«Atelier» e il territorio

- 14 “Borgopoesia”: una città in festa
Francesco Valsesia
- 14 Il significato di un convegno di poesia nella società moderna
Giovanni Tinivella
- 14 Un’idea di modernità
Giovanni A. Cerutti
- 17 Un successo scolastico
Gabriella Cominazzini - Letizia Podda
- 18 27 maggio 2022: incontro sulla poesia contemporanea al “Don Bosco”
Miriam Bogogna

«Atelier» e la sua storia

- 20 «Atelier»: ritorno al Futuro
Luca Ariano
- 22 «Atelier»: un amore che non ha tempo
Giulio Greco
- 24 Il venticinquennale di «Atelier»
Barbara Maiello

«Atelier» nel dibattito contemporaneo sulla poesia

- 29 Una prospettiva decentrata sull’intermediazione culturale di «Atelier»
Marco Beck

37	Stanchezza e ideologia. Qualche pensiero sulla poesia e su «Atelier» in tempo di guerra <i>Paolo Lagazzi</i>
	«Atelier» e il contesto internazionale
42	Il Realismo Terminale, poetica dominante dell'Antropocene <i>Giuseppe Langella</i>
46	Ipotesi per una foto di gruppo del Realismo Terminale <i>Annachiara Marangoni</i>
46	Guido Oldani – <i>Cuore di refurtiva</i>
49	Gradiva publications e la “fortuna” della poesia italiana negli USA <i>Luigi Fontanella</i>
52	La poesia: un messaggio al di là dei confini. Il contributo delle riviste e delle traduzioni poetiche <i>Alessandra Paganardi</i>
54	«Atelier» ou l'œcuménisme du poème <i>Guillaume Métayer</i>
57	«Atelier» o l'ecumenismo della poesia <i>trad. di Giuliano Ladolfi</i>
59	Salve ad «Atelier»! <i>Dato Magradze (trad. Nunu Geladze)</i>
61	Premio “«Atelier» per la poesia del nostro tempo – 2022” <i>Giuliano Ladolfi</i>
63	La fucina di «Atelier» <i>Giuseppe Carlo Airaghi, Michela Gorini, Francesco Giorgi, Antonella Jacoli, Marco Maggi, Gabriella Mongardi, Simona Nobile, Yvonne Pelizzari, Valentina Picco, Francesca Piovesan, Lorenzo Rapisarda, Silvia Rosa, Dino Villatico</i>
78	La generazione senza padri <i>Giuliano Ladolfi - Giulio Greco</i>
	Voci
	Elisa Longo – <i>Ribilanciare per sottrazione</i>
84	presentazione: Giovanna Rosadini
86	I testi
93	Gli autori

37	Stanchezza e ideologia. Qualche pensiero sulla poesia e su «Atelier» in tempo di guerra <i>Paolo Lagazzi</i>
	«Atelier» e il contesto internazionale
42	Il Realismo Terminale, poetica dominante dell'Antropocene <i>Giuseppe Langella</i>
46	Ipotesi per una foto di gruppo del Realismo Terminale <i>Annachiara Marangoni</i>
46	Guido Oldani – <i>Cuore di refurtiva</i>
49	Gradiva publications e la “fortuna” della poesia italiana negli USA <i>Luigi Fontanella</i>
52	La poesia: un messaggio al di là dei confini. Il contributo delle riviste e delle traduzioni poetiche <i>Alessandra Paganardi</i>
54	«Atelier» ou l'œcuménisme du poème <i>Guillaume Métayer</i>
57	«Atelier» o l'ecumenismo della poesia <i>trad. di Giuliano Ladolfi</i>
59	Salve ad «Atelier»! <i>Dato Magradze (trad. Nunu Geladze)</i>
61	Premio “«Atelier» per la poesia del nostro tempo – 2022” <i>Giuliano Ladolfi</i>
63	La fucina di «Atelier» <i>Giuseppe Carlo Airaghi, Michela Gorini, Francesco Giorgi, Antonella Jacoli, Marco Maggi, Gabriella Mongardi, Simona Nobile, Yvonne Pelizzari, Valentina Picco, Francesca Piovesan, Lorenzo Rapisarda, Silvia Rosa, Dino Villatico</i>
78	La generazione senza padri <i>Giuliano Ladolfi - Giulio Greco</i>
	Voci
	Elisa Longo – <i>Ribilanciare per sottrazione</i>
84	presentazione: Giovanna Rosadini
86	I testi
93	Gli autori

In questo numero

Un momento di grazia è il titolo dell'**Editoriale** del direttore, il quale, nel descrivere gli eventi del convegno internazionale "Borgopoesia", dedicato ad «Atelier» (Borgomanero, dal 26 al 28 maggio 2022), lascia trapelare quel contagioso entusiasmo che, unito a una grande professionalità e profondità di pensiero, ha contraddistinto la rivista fin dalla fondazione.

Le sezioni seguenti lasciano spazio a coloro che in maniera diversa sono intervenuti.

I fondatori, Giuliano Ladolfi, Marco Merlin (Andrea Temporelli), Paolo Bignoli e Riccardo Sappa, rievocano l'atmosfera del periodo iniziale, denso di studi, di incontri e soprattutto di amicizia.

Il compiacimento per l'iniziativa espresso da Francesco Valsesia, assessore alla Cultura del Comune di Borgomanero, precede le considerazioni sulla poesia del Presidente della Fondazione "Achille Marazza", Giovanni Tinivella. Il direttore della biblioteca, Giovanni A. Cerutti, opera un parallelo tra la sensibilità culturale dello stesso Marazza con quella della rivista, mentre Gabriella Cominazzini e Miriam Bogogna si fanno interpreti del grande interesse dimostrato dagli studenti dei licei della città durante gli incontri.

La storia di «Atelier» viene rievocata in chiave personale da Luca Ariano, mentre Giulio Greco, colpito dalla passione dei giovani per la poesia, ripercorre il proprio coinvolgimento dai banchi di scuola fino all'organizzazione stessa del convegno. Barbara Maiello, autrice dello studio *Web 2.0: La nuova frontiera per le riviste di poesia*, pone in luce alcuni elementi delle concezioni estetiche della rivista.

Il dibattito, quindi, si apre alle prospettive contemporanee della poesia: Marco Beck, partendo dai ricordi personali, delinea il grande lavoro di «Atelier», il cui «segreto è stato, è e sempre sarà il bilanciamento tra fatica e passione», sostenuto dalla capacità di coniugare il dovere di combattere per «la "transizione ecologica" della poesia con il piacere di raccogliere buoni e persino ottimi frutti». Paolo Lagazzi si pone alla ricerca della funzione della scrittura in versi in tempo di guerra, anzi in tempo di "stanchezza", rilevando nel nostro trimestrale «la capacità di osservare con schiettezza e coraggio i rischi di cedimento intimo e di irrigidimento mentale che minacciano nei nostri anni i poeti e, con loro, i critici».

La trattazione del contesto internazionale di «Atelier» è affidato a un gruppo di illustri relatori. Guido Oldani si affida a un saggio di Giuseppe Langella per presentare il movimento del Realismo terminale, che sta coinvolgendo, come testimonia Annachiara Marangoni, un gran numero di studiosi. Luigi Fontanella e Alessandra Paganardi si soffermano sull'azione della rivista «Gradiva» e sulle pubblicazioni della casa editrice Gradiva Publications per diffondere la poesia italiana negli Stati Uniti, mentre Guillaume Métayer, redattore della rivista «Place de la Sorbonne» della Sorbona di Parigi, partendo dallo scambio di testi tra la nostra e la loro pubblicazione, scopre elementi di differenza e di affinità tra la poesia contemporanea francese e quella italiana.

Vengono poi riportate le motivazioni del conferimento del premio "Atelier per la poesia del nostro tempo – 2022" al poeta georgiano Dato Magradze.

Segue la testimonianza in versi di un gruppo di poeti che hanno partecipato alla manifestazione.

Chiude il numero la rubrica **Voci** dedicata a Elisa Longo, poetessa introdotta da Giovanna Rosadini.

Giulio Greco

In questo numero

Un momento di grazia è il titolo dell'**Editoriale** del direttore, il quale, nel descrivere gli eventi del convegno internazionale "Borgopoesia", dedicato ad «Atelier» (Borgomanero, dal 26 al 28 maggio 2022), lascia trapelare quel contagioso entusiasmo che, unito a una grande professionalità e profondità di pensiero, ha contraddistinto la rivista fin dalla fondazione.

Le sezioni seguenti lasciano spazio a coloro che in maniera diversa sono intervenuti.

I fondatori, Giuliano Ladolfi, Marco Merlin (Andrea Temporelli), Paolo Bignoli e Riccardo Sappa, rievocano l'atmosfera del periodo iniziale, denso di studi, di incontri e soprattutto di amicizia.

Il compiacimento per l'iniziativa espresso da Francesco Valsesia, assessore alla Cultura del Comune di Borgomanero, precede le considerazioni sulla poesia del Presidente della Fondazione "Achille Marazza", Giovanni Tinivella. Il direttore della biblioteca, Giovanni A. Cerutti, opera un parallelo tra la sensibilità culturale dello stesso Marazza con quella della rivista, mentre Gabriella Cominazzini e Miriam Bogogna si fanno interpreti del grande interesse dimostrato dagli studenti dei licei della città durante gli incontri.

La storia di «Atelier» viene rievocata in chiave personale da Luca Ariano, mentre Giulio Greco, colpito dalla passione dei giovani per la poesia, ripercorre il proprio coinvolgimento dai banchi di scuola fino all'organizzazione stessa del convegno. Barbara Maiello, autrice dello studio *Web 2.0: La nuova frontiera per le riviste di poesia*, pone in luce alcuni elementi delle concezioni estetiche della rivista.

Il dibattito, quindi, si apre alle prospettive contemporanee della poesia: Marco Beck, partendo dai ricordi personali, delinea il grande lavoro di «Atelier», il cui «segreto è stato, è e sempre sarà il bilanciamento tra fatica e passione», sostenuto dalla capacità di coniugare il dovere di combattere per «la "transizione ecologica" della poesia con il piacere di raccogliere buoni e persino ottimi frutti». Paolo Lagazzi si pone alla ricerca della funzione della scrittura in versi in tempo di guerra, anzi in tempo di "stanchezza", rilevando nel nostro trimestrale «la capacità di osservare con schiettezza e coraggio i rischi di cedimento intimo e di irrigidimento mentale che minacciano nei nostri anni i poeti e, con loro, i critici».

La trattazione del contesto internazionale di «Atelier» è affidato a un gruppo di illustri relatori. Guido Oldani si affida a un saggio di Giuseppe Langella per presentare il movimento del Realismo terminale, che sta coinvolgendo, come testimonia Annachiara Marangoni, un gran numero di studiosi. Luigi Fontanella e Alessandra Paganardi si soffermano sull'azione della rivista «Gradiva» e sulle pubblicazioni della casa editrice Gradiva Publications per diffondere la poesia italiana negli Stati Uniti, mentre Guillaume Métayer, redattore della rivista «Place de la Sorbonne» della Sorbona di Parigi, partendo dallo scambio di testi tra la nostra e la loro pubblicazione, scopre elementi di differenza e di affinità tra la poesia contemporanea francese e quella italiana.

Vengono poi riportate le motivazioni del conferimento del premio "Atelier per la poesia del nostro tempo – 2022" al poeta georgiano Dato Magradze.

Segue la testimonianza in versi di un gruppo di poeti che hanno partecipato alla manifestazione.

Chiude il numero la rubrica **Voci** dedicata a Elisa Longo, poetessa introdotta da Giovanna Rosadini.

Giulio Greco

Editoriale

Un momento di grazia

Per i conquistatori appassionati di avvenire, l'essere è inesauribile, come fuoco di calore di luce al quale è possibile avvicinarsi sempre più... Si possono canzonare questi uomini, trattarli da ingenui o trovarli noiosi, persino deriderli, ma dopotutto sono loro che ci hanno fatto e che preparano la terra del nostro domani.

Teilhard de Chardin

«La poesia è una stretta di mano»: la citazione, tratta da Paul Cèlès, mi sembra descrivere in modo eccellente il clima vissuto durante i tre giorni del convegno “Borgo-poesia”, svolto il 26, 27 e 28 maggio scorso a Borgomanero.

Chi ci segue, sa che per noi la scrittura in versi non è una *performance*, non è un atto unicamente letterario e nemmeno un semplice sfogo di sentimenti; è un'esperienza che coinvolge la totalità dell'essere umano. E il trovarsi in tale occasione per conoscerci, per scambiarsi idee, per leggere i testi, per ascoltare relazioni, per vivere esperienze conviviali, con scambi di simpatia e condivisione di una passione, ha realizzato veramente il nostro ideale.

Questo evento non rappresenta una novità per la nostra rivista: fin dalla fondazione abbiamo cercato di individuare momenti di incontro sia in sede con i redattori sia in diverse città italiane con i collaboratori e i lettori. Anzi ci proponiamo di organizzarne altri, perché rappresentano, al di là di ogni successo editoriale, la traduzione in pratica dei nostri principi estetici.

Siamo convinti che coloro che raggiungono livelli di valore in poesia e coloro che sanno trarre dalla lettura delle opere il senso più autentico posseggono tesori di umanità che possono arricchirci reciprocamente. Certo non è indispensabile essere poeti o critici per conseguire questo obiettivo; occorre però essere persone di statura intellettuale e morale per superare le meschinità, il carrierismo, l'egocentrismo sterile che si annida al fondo del cuore umano.

Quali gli elementi di questa iniziativa?

In primo luogo, la collaborazione delle istituzioni: la rivista, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Borgomanero, la Fondazione “Achille Marazza”, il Centro Culturale “Don Pietro Bernini”, il Liceo Scientifico “G. Galilei” e il Liceo Classico e il Liceo delle Scienze Umane “Don Bosco”. La città in quella circostanza si è presentata per tre giorni come un autentico centro nazionale e internazionale della poesia.

A un risultato così eccellente e gratificante hanno collaborato i fondatori della rivista e gli attuali collaboratori: Marco Merlin (Andrea Temporelli), Paolo Bignoli, Riccardo

Editoriale

Un momento di grazia

Per i conquistatori appassionati di avvenire, l'essere è inesauribile, come fuoco di calore di luce al quale è possibile avvicinarsi sempre più... Si possono canzonare questi uomini, trattarli da ingenui o trovarli noiosi, persino deriderli, ma dopotutto sono loro che ci hanno fatto e che preparano la terra del nostro domani.

Teilhard de Chardin

«La poesia è una stretta di mano»: la citazione, tratta da Paul Cèlès, mi sembra descrivere in modo eccellente il clima vissuto durante i tre giorni del convegno “Borgo-poesia”, svolto il 26, 27 e 28 maggio scorso a Borgomanero.

Chi ci segue, sa che per noi la scrittura in versi non è una *performance*, non è un atto unicamente letterario e nemmeno un semplice sfogo di sentimenti; è un'esperienza che coinvolge la totalità dell'essere umano. E il trovarsi in tale occasione per conoscerci, per scambiarsi idee, per leggere i testi, per ascoltare relazioni, per vivere esperienze conviviali, con scambi di simpatia e condivisione di una passione, ha realizzato veramente il nostro ideale.

Questo evento non rappresenta una novità per la nostra rivista: fin dalla fondazione abbiamo cercato di individuare momenti di incontro sia in sede con i redattori sia in diverse città italiane con i collaboratori e i lettori. Anzi ci proponiamo di organizzarne altri, perché rappresentano, al di là di ogni successo editoriale, la traduzione in pratica dei nostri principi estetici.

Siamo convinti che coloro che raggiungono livelli di valore in poesia e coloro che sanno trarre dalla lettura delle opere il senso più autentico posseggono tesori di umanità che possono arricchirci reciprocamente. Certo non è indispensabile essere poeti o critici per conseguire questo obiettivo; occorre però essere persone di statura intellettuale e morale per superare le meschinità, il carrierismo, l'egocentrismo sterile che si annida al fondo del cuore umano.

Quali gli elementi di questa iniziativa?

In primo luogo, la collaborazione delle istituzioni: la rivista, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Borgomanero, la Fondazione “Achille Marazza”, il Centro Culturale “Don Pietro Bernini”, il Liceo Scientifico “G. Galilei” e il Liceo Classico e il Liceo delle Scienze Umane “Don Bosco”. La città in quella circostanza si è presentata per tre giorni come un autentico centro nazionale e internazionale della poesia.

A un risultato così eccellente e gratificante hanno collaborato i fondatori della rivista e gli attuali collaboratori: Marco Merlin (Andrea Temporelli), Paolo Bignoli, Riccardo

Sappa, Francesco Teruggi, Luca Ariano e l'infaticabile ed eclettico Giulio Greco, unitamente ai due numerosi gruppi di studenti, i quali hanno dimostrato un'attenzione e una passione per la scrittura in versi che ha sorpreso positivamente i relatori e i docenti.

Fondamentale, poi, è stato l'apporto dei poeti presenti, i quali hanno recato un contributo di lettura, di entusiasmo e di collaborazione. Sono giunti da tutta Italia, nonostante le distanze e nonostante le difficoltà delle comunicazioni. Per alcuni si è trattato di un primo incontro, per altri di un ritrovarsi nel segno di una profonda stima e amicizia.

E i relatori Marco Beck, Alessandra Paganardi, Guido Oldani? Profondi nel pensiero, formidabili nel catturare l'attenzione del pubblico e chiari nell'esposizione!

L'internazionalità della manifestazione è stata contraddistinta dalla rivista «Gradiva», dal poeta e redattore della rivista «Place de la Sorbonne» dell'Università «La Sorbona» di Parigi, Guillaume Métayer, e dal poeta, autore del testo dell'inno nazionale georgiano, Dato Magradze, i quali hanno testimoniato un interesse per «Atelier» che varca i confini italiani.

E poi nel pomeriggio di sabato la festa conclusiva nella splendida cornice del cortile interno di Villa Marazza: non è mancato l'apporto musicale di un gruppo formato da un'arpista, Sofia Zampicinini, da un violinista e da una cantante lirica, che, insieme alla riflessione sull'attuale rapporto tra padri e figli, operata su testi poetici e presentata dal sottoscritto e da Giulio Greco, ha documentato come la poesia possa concretamente recare un contributo di conoscenza ai problemi della società contemporanea.

All'autore georgiano, poi, è stato conferito il premio «Atelier per la poesia del nostro tempo – 2022».

Giuliano Ladolfi

Sappa, Francesco Teruggi, Luca Ariano e l'infaticabile ed eclettico Giulio Greco, unitamente ai due numerosi gruppi di studenti, i quali hanno dimostrato un'attenzione e una passione per la scrittura in versi che ha sorpreso positivamente i relatori e i docenti.

Fondamentale, poi, è stato l'apporto dei poeti presenti, i quali hanno recato un contributo di lettura, di entusiasmo e di collaborazione. Sono giunti da tutta Italia, nonostante le distanze e nonostante le difficoltà delle comunicazioni. Per alcuni si è trattato di un primo incontro, per altri di un ritrovarsi nel segno di una profonda stima e amicizia.

E i relatori Marco Beck, Alessandra Paganardi, Guido Oldani? Profondi nel pensiero, formidabili nel catturare l'attenzione del pubblico e chiari nell'esposizione!

L'internazionalità della manifestazione è stata contraddistinta dalla rivista «Gradiva», dal poeta e redattore della rivista «Place de la Sorbonne» dell'Università «La Sorbona» di Parigi, Guillaume Métayer, e dal poeta, autore del testo dell'inno nazionale georgiano, Dato Magradze, i quali hanno testimoniato un interesse per «Atelier» che varca i confini italiani.

E poi nel pomeriggio di sabato la festa conclusiva nella splendida cornice del cortile interno di Villa Marazza: non è mancato l'apporto musicale di un gruppo formato da un'arpista, Sofia Zampicinini, da un violinista e da una cantante lirica, che, insieme alla riflessione sull'attuale rapporto tra padri e figli, operata su testi poetici e presentata dal sottoscritto e da Giulio Greco, ha documentato come la poesia possa concretamente recare un contributo di conoscenza ai problemi della società contemporanea.

All'autore georgiano, poi, è stato conferito il premio «Atelier per la poesia del nostro tempo – 2022».

Giuliano Ladolfi

Categoria

1. Ultimo numero

Data di creazione

Novembre 4, 2022

Autore

mario